

Chi ha aiutato la mafia a Gioia Tauro: inchiesta della magistratura

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mutamenti politici in Giappone: Fukuda sostituito da Ohira

In ultima

In un assetto politico segnato da inquietudini

Importanti scadenze davanti al governo

Il consiglio dei ministri discute l'adesione al sistema monetario - Craxi sollecita « soluzioni nuove: il monocolore dc non potrà durare per tutta la legislatura »

ROMA — In uno scenario politico che rimane percorso da segni di nervosismo e inquietudine (è di ieri un'altra intervista di Craxi che invita esplicitamente a « individuare in tempo le nuove soluzioni possibili » sul terreno del governo), stanno per essere affrontate una serie di scadenze assai impegnative. Si tratta di un lungo elenco che reca in testa il capitolo SME (Sistema monetario europeo); per le decisioni da prendere in merito, è ormai questione di giorni. Il 4 dicembre pros-

simo è infatti previsto a Bruxelles il « vertice » dei capi di Stato e di governo dell'Europa del Nord, al quale toccherà di trarre le conclusioni, e le conseguenze, delle trattative di questi mesi tra i membri della Comunità. L'imminenza di questa scadenza assorbe quindi in queste ore gran parte dell'attività di Andreotti; e lo stesso consiglio dei ministri convocato per oggi pomeriggio sarà dedicato pressoché esclusivamente alla discussione della relazione informativa sui ri-

sultati del negoziato, che sarà tenuta dal ministro del Tesoro Pandolfi. Ieri, intanto, Andreotti e Pandolfi hanno lungamente discusso, in due colloqui separati, con i primi ministri di Olanda, Van Agt, e Lussemburgo, Thörn, le condizioni che l'Italia giudica essenziali per la sua adesione alla nuova zona di « stabilità monetaria » europea. A quanto è dato di sapere, il punto su cui maggiormente hanno insistito Andreotti e Pandolfi è quello (vero nodo focale del negoziato) del trasferimento



Aspre polemiche a Milano dopo il blocco del riscatto Boroli

Polemiche aspre a Milano dopo il sequestro ordinato dai magistrati dei due miliardi di lire che i congiunti di Marcello Boroli, incinta di sette mesi e sequestrata nell'ottobre scorso, stavano per versare ai banditi. Anche la stessa rapita, con un messaggio fatto trovare in una cabina telefonica, era drammaticamente intervenuta criticando la decisione della magistratura. E' stata però la famiglia della se-

Al di là dell'album di famiglia

« Album di famiglia »: ecco una espressione che la società imporrà di cancellare dal lessico politico. Estratta non più di qualche mese fa dal cilindro del solito prestigitatore del commento, questa infelice invenzione si è trascinata appresso una carica di invadente strumentalismo, ha disseminato a piene mani meschinità e sciocchezze. Nell'ambito sottobosco della politica, i cacciatori di foto ricordo si sono moltiplicati come funghi, avidi e astuti, gretti cultori di una sorta di nuova scienza arcaica, alacri distillatori di sangue blu — sangue « ideologico » — dalle aride vene del terrorismo nostrano. Gli antonomasti — manco a dirlo — repongono per lo più i ricami nella famiglia del movimento operaio. Ma non solo. I cacciatori entrano un po' in tutte le dispense, mordicchiano frasi e citazioni, analisi storiche e pezzi di biografie che poi rispuntano sotto forma di altrettanti atti

Bicameralismo o bifrontismo?

L'on. Galloni ha rilasciato un'intervista al quotidiano della Dc per rivendicare la « centralità » del Parlamento nella vita delle istituzioni e della società. Non ci occupiamo in questa sede di tutte le questioni costituzionali e regolamentari sollevate dal capogruppo della Democrazia cristiana ma soltanto di alcuni problemi politici di scottante attualità. A dire di Galloni il Pci quando era in opposizione si era mosso esplicitamente sulla linea della centralità del Parlamento e oggi invece è enfatica gli accardi fra i partiti ». Ma in questo modo, continua il nostro « è il richiedo che l'accordo tra i partiti riduca le prerogative del Parlamento e cercando di esemplificare le sue preoccupazioni » cita il caso dei patti agrari. La lingua batte dove il dente duole.

E' la Dc contraria

D'accordo, l'esempio ci pare veramente ben scelto. Galloni dice che la conversione della mezzadria in affitto è un principio accolto negli accordi tra i partiti che « la Dc intende rispettare ». Il modo — continua Galloni — con cui la conversione della mezzadria in affitto si può tradurre in « norme rispettose di tutti i principi costituzionali (compreso quello della imprenditorialità) » è un problema che deve essere affidato al Parlamento ». Bene. E' quello che è stato fatto al Senato, si fa osservare. Ma Galloni non si arrende e chiarisce che la Dc è rispettosa non solo dell'autonomia del Parlamento ma anche della autonomia di ciascuno ramo del Parlamento (principio del bicameralismo). E aggiunge che « una interpretazione della centralità del Parlamento, vista nell'ottica totalizzante degli accordi tra i partiti, potrebbe significare l'abrogazione di fatto del principio di bicameralismo ». Avete capito? La Dc è stata sempre rispettosa della « centralità » del Parlamento e rispettosissima del bicameralismo?!

Con il tramite di alcuni giornalisti occidentali

Un clamoroso « dialogo indiretto » di Teng con la folla di Pechino

Esaltato il ruolo di Mao e affermata la « stabilità » del gruppo dirigente - « La democrazia di Hsitan è una buona cosa » - Parziale riabilitazione di Peng Te-huai

PECHINO — Un colloquio accordato ieri pomeriggio da Teng Hsiao-ping, vice-presidente del PCC e vice-primo ministro cinese, ad un giornalista americano ha assunto, in modi per molti versi straordinari, il valore di una messa a punto definitiva sul dibattito politico in corso in Cina. Di conseguenza, gli osservatori ritengono che non dovrebbero esserci, né oggi né nei prossimi giorni, annunci di nuove nomine per altri appuntamenti non meno decisivi. In primo luogo, i patti agrari. Dopo la marcia indietto innestata nelle scorse settimane dalla Dc, si saprà oggi, al termine dell'incontro appositamente convocato a gli esperti dei partiti della maggioranza, quale risposta il partito democristiano intende dare in merito ai numerosi emendamenti presentati, che stravolgono il testo di legge approvato al Senato. In ogni caso, il testo non sarà discusso in commissione. E sempre tra domani e dopodomani (secondo impegni presi la scorsa settimana), si aprirà invece in aula il dibattito sul bilancio dello Stato e la legge finanziaria, dopo il preventivo esposto dal ministro delle Finanze in commissione. Ma forse appare superfluo, ma è necessaria richiamare l'attenzione sul rilievo che riveste questo appuntamento parlamentare. Si tratterà, in effetti, della prima verifica dell'impostazione che si intende dare al piano triennale, che dovrà essere presentato — come è noto — entro il 31 dicembre prossimo. Voci da Palazzo Chigi, danno inoltre per certo — ma va detto che mancano conferme ufficiali — che entro domani il presidente del Consiglio prenderà le sue decisioni sulla questione delle nomine negli enti pubblici (il problema interessa i vertici dei maggiori enti, IRI, ENI, INA, EPIM, ENEL). Sull'argomento non si saranno riuniti tra i partiti della maggioranza, ma il Pci ha fatto sapere che non parteciperebbe a iniziative di questo tipo, nel quadro di un rigoroso rifiuto di ogni spinta « lottizzatrice ».

Problema politico

Cosa avverrà dopo, dato che su un punto qualificante e decisivo del programma la Dc rompe la maggioranza di governo e ne propone un'altra di centro-destra? Riteniamo che l'on. Galloni riflettendo, attraverso la sua intervista, su alcuni problemi costituzionali e regolamentari avrà riflettuto anche su quelli politici. E dato che il problema è metodologico — sollevato da Galloni non riguarda solo i patti agrari, siamo ansiosi di sapere quale risposta dà a questi problemi. Emanuele Macaluso

Quelle del gioco di Martelli

Regole che non sono poi tanto nuove

Alcune tra le nomine varate venerdì scorso dal Consiglio di amministrazione della Rai-Tv — col voto dei consiglieri che fanno capo a Dc, Psi, Psdi, contrari i comunisti — hanno provocato tra i lavoratori della azienda una protesta, un risentimento, uno stato di disagio che noi troviamo pienamente comprensibili. Per fortuna, si tratta di pochi casi — cinque o sei su un vasto complesso di scelte ispirate per il resto a criteri giusti. E, tuttavia, quelle nomine segnalano il permanere di una mentalità e di un metodo da cui tanto viene calpestato: professionalità, correttezza, spirito e contenuti della legge di riforma. Ci limiteremo ad alcuni esempi. Pecoraro, ex segretario del GIP, che viene nominato amministratore del personale presso la direzione dei servizi giornalistici per l'estero. Si occupava finora della gestione degli stanziamenti destinati all'abitabilità degli uffici. C'è uno Spielmann, socialista, nominato amministratore della struttura del TG-3, a corollario di una serie ininterrotta di promozioni a partire dal 1970; il suo ultimo campo d'azione era la siste-

L'OLP è pronta a trattare per uno Stato palestinese accanto a Israele

BEIRUT — Nel corso di un incontro di quattro ore con il senatore repubblicano dell'Illinois Paul Findley (incontro svolto sabato a Damasco), Yasser Arafat ha dichiarato esplicitamente che l'OLP è disposta a riconoscere « de facto » Israele e a continuare la sua azione con mezzi politici, non violenti, se sarà costituito uno Stato palestinese indipendente. La dichiarazione costituisce una certa misura nuovi e più espliciti, della disponibilità dell'OLP alla trattativa per una soluzione politica del conflitto medio orientale. Secondo quanto riferisce la rivista « Middle East Report », Arafat ha detto a Findley: « L'OLP accetterà di costituire uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza con un corridoio (nel mezzo). A questo punto rinuncerà alla violenza, ma impiegherà ogni metodo non violento, svolgerà cioè un'azione politica e diplomatica, per unirsi con Israele in uno Stato laico. Io so che molti israeliani vogliono questo. L'OLP riconoscerà di fatto Israele ». A sua volta Fin-

ritorno del Boccherini

« OLTRE a essere considerato il più grande violoncellista del secolo, Boccherini occupa un posto di primo piano nella storia della musica italiana. Ed è stato, a giudizio, l'accento patetico e la dolcezza spesso elegiaca che caratterizzano la sua musica, le invenzioni attente e donano una grazia tutta personale alle sue opere. Di una mirabile chiarezza e forma, la sua musica, lo confessiamo, una specie di illuminazione: letta sui giornali di domenica la notizia ufficiale della nomina di Romano Prodi a ministro dell'Industria, abbiamo sentito che era venuto il momento di rivoltare gli autentici retroscena, noti a noi soli, di questo laustissimo evento e il nostro pensiero è corso all'on. Donat Cattin, che, per molti aspetti, ci ricordava qualcuno. Ma chi, perdonate? Il Boccherini, il più grande violoncellista del secolo, è stato il più grande violoncellista del secolo. Ora siamo convinti che Boccherini, al suo languore, alla sua levità, alla sua eleganza, alla sua finezza e al suo stile, non si può comprendere Donat Cattin, che pure operando in tutt'altro campo, se lo fa rivivere in misura allucinante. L'ex ministro dell'Industria fece i veri retroscena della vicenda, doveva cominciare il pre-

ritorno del Boccherini

« OLTRE a essere considerato il più grande violoncellista del secolo, Boccherini occupa un posto di primo piano nella storia della musica italiana. Ed è stato, a giudizio, l'accento patetico e la dolcezza spesso elegiaca che caratterizzano la sua musica, le invenzioni attente e donano una grazia tutta personale alle sue opere. Di una mirabile chiarezza e forma, la sua musica, lo confessiamo, una specie di illuminazione: letta sui giornali di domenica la notizia ufficiale della nomina di Romano Prodi a ministro dell'Industria, abbiamo sentito che era venuto il momento di rivoltare gli autentici retroscena, noti a noi soli, di questo laustissimo evento e il nostro pensiero è corso all'on. Donat Cattin, che, per molti aspetti, ci ricordava qualcuno. Ma chi, perdonate? Il Boccherini, il più grande violoncellista del secolo, è stato il più grande violoncellista del secolo. Ora siamo convinti che Boccherini, al suo languore, alla sua levità, alla sua eleganza, alla sua finezza e al suo stile, non si può comprendere Donat Cattin, che pure operando in tutt'altro campo, se lo fa rivivere in misura allucinante. L'ex ministro dell'Industria fece i veri retroscena della vicenda, doveva cominciare il pre-

regole che non sono poi tanto nuove

regole che non sono poi tanto nuove. Alcune tra le nomine varate venerdì scorso dal Consiglio di amministrazione della Rai-Tv — col voto dei consiglieri che fanno capo a Dc, Psi, Psdi, contrari i comunisti — hanno provocato tra i lavoratori della azienda una protesta, un risentimento, uno stato di disagio che noi troviamo pienamente comprensibili. Per fortuna, si tratta di pochi casi — cinque o sei su un vasto complesso di scelte ispirate per il resto a criteri giusti. E, tuttavia, quelle nomine segnalano il permanere di una mentalità e di un metodo da cui tanto viene calpestato: professionalità, correttezza, spirito e contenuti della legge di riforma. Ci limiteremo ad alcuni esempi. Pecoraro, ex segretario del GIP, che viene nominato amministratore del personale presso la direzione dei servizi giornalistici per l'estero. Si occupava finora della gestione degli stanziamenti destinati all'abitabilità degli uffici. C'è uno Spielmann, socialista, nominato amministratore della struttura del TG-3, a corollario di una serie ininterrotta di promozioni a partire dal 1970; il suo ultimo campo d'azione era la siste-